

Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina. Un libro indispensabile e documentato

Di fronte al moltiplicarsi di saggi pubblicati dal deflagrare del conflitto russo-ucraino, sicuramente uno dei lavori più originali è quello scritto da Benjamin Abelow “[Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina](#)” edito da Fazi Editore e che ospita anche una prefazione del noto storico Luciano Canfora.

L'originalità del lavoro di Abelow è quella di porsi una domanda: chi è il vero responsabile del ritorno della guerra in Europa? Con un mainstream che ormai da mesi – anni se si considera il vero inizio della guerra cioè il 2014 – suona secondo un unico partito la sua verità, è rivoluzionario anche solo porsi delle domande evitando di costruire delle certezze su delle false premesse e convinzioni.

Gli apprezzamenti dagli Usa

Se pare quasi ovvio che Noam Chomsky definisca questo saggio come “Molto ben fatto... presenta analisi che dovrebbero essere decisamente più conosciute”, dovrebbe far riflettere molti il fatto che abbia riscosso grandi elogi da personaggi del calibro di Chas Freeman ex vicesegretario alla Difesa per gli affari di sicurezza internazionale degli Stati Uniti, Jack F. Matlock Jr già ambasciatore degli Stati Uniti in Unione Sovietica, Douglas Macgregor colonnello in pensione dell'Esercito degli Stati Uniti e John Joseph Mearsheimer uno dei più influenti scienziati, politico e studioso di relazioni internazionali statunitensi.

I precedenti e le tesi dibattute

Il lavoro di Abelow ricorda molto da vicino quello dello storico Alan John Percival Taylor che pubblicò “[Le origini della seconda guerra mondiale](#)” dove veniva provata la teoria per la quale i vincitori della Prima Guerra mondiale posero le premesse per il deflagrare del Secondo Conflitto globale attraverso una gestione miope della vittoria. D'altra parte la storia spesso si ripete e in Ucraina è questo che starebbe avvenendo con trent'anni di decisioni politiche sbagliate e di provocazioni gratuite nei confronti della Russia. Sarebbe sufficiente analizzare insomma le premesse del conflitto con lucidità e senza dar spazio alle emozioni del momento, anche perchè per costruire la pace è indispensabile sedersi in due al tavolo delle trattative.

L'autore spiega in modo chiaro che il suo obiettivo “non è difendere l'invasione, ma spiegare perchè è avvenuta. La maggior parte dei cittadini occidentali ha sentito una spiegazione unilaterale e semplicistica di come è nata questa guerra. Ovvero che l'Occidente è tutto buono e la Russia è tutta malvagia. Cerco di pareggiare quel conto. La verità può essere dolorosa, ma è comunque essenziale, perchè se non diagnostichi correttamente un problema, non sarai in grado di trovare una soluzione”.

La premessa dello studio pubblicato da Fazi Editore è comprendere che quello in atto non è un conflitto tra Russia e Ucraina, bensì tra Stati Uniti e Russia. E proprio per tale ragione Abelow ricorda come gli Stati Uniti ormai da duecento anni facciano appello alla [Dottrina Monroe](#). Qualsiasi potenza straniera che posizioni delle forze militari nei pressi del territorio statunitense è insomma consapevole, proprio in base a tale dottrina, di varcare una linea rossa. Partendo da questo assunto per l'autore del libro appare incomprensibile come gli Stati Uniti non abbiano tenuto in considerazione che questo principio possa anche valere per altri.

Le ragioni del conflitto

Il libro prende in considerazione alcune provocazioni messe in atto dagli Stati Uniti e per conto suo delle Nato in questi ultimi decenni. L'allargamento della NATO di oltre 1.600 chilometri verso est, fino

